

Istanza n.19

Arengo del
08/10/2023

San Marino, 08.10.2023

Ecc.mi Capitani Reggenti

Filippo Tamagnini

Gaetano Troina

Oggetto: richiesta di emissione di normativa di regolamentazione di criteri di disciplina e rimborso correntisti coinvolti in crisi bancarie.

Nel corso degli ultimi anni nel nostro Paese si sono verificate numerose crisi bancarie che hanno comportato interventi di salvaguardia da parte dello Stato a favore dei correntisti. Se in alcuni casi l'intervento ha comportato il "risanamento" dell'istituto a mezzo di consistenti supporti da parte delle finanze pubbliche in altri casi – vedi Asset Banca e, da ultimo, Banca CIS – gli istituti sono stati coinvolti in procedure disciplinate dalla Legge.

Nella procedura di gestione della crisi di Asset Banca, come noto, nonostante la sospensione dei pagamenti ed il blocco dei risparmi detenuti presso l'istituto i titolari di conti correnti sono stati puntualmente, nei termini inizialmente comunicati e previsti, "rimborsati" di quanto era di loro proprietà.

In base a quanto previsto dalla Legge 102 del 2019 – che disciplinava la "risoluzione" della società autorizzata all'esercizio dell'attività bancaria - anche per i correntisti di Banca CIS era stato previsto un meccanismo che prevedeva il rilascio in favore dei titolari di depositi – per importi superiori ai 100.000 euro – di obbligazioni BNS da rimborsare nel termine di 3, 5 e 7 anni a decorrere dal 21.07.2019. Tali obbligazioni, come confermato dal Decreto Delegato 126 del 2020, ed a riprova della piena copertura pubblica dell'operazione, erano garantite dallo Stato. In coincidenza con la scadenza del prestito obbligazionario prevista per il 22.07.2022 le obbligazioni sono state convertite in Titoli di Stato aventi scadenza al 21.07.2032 al tasso di rendimento annuale pari all'1%. Stesso destino pare segnato per gli ulteriori prestiti obbligazionari aventi scadenza al 2024 e 2026 cui sono destinati i titoli di Stato in emissione aventi scadenza al 2037 e 2042 in base a provvedimenti normativi già deliberati.

In conseguenza della liquidazione di diversi attivi del patrimonio di Banca CIS già nel mese di agosto del 2023 sono stati effettuati parziali "rimborsi" – per un importo pari a 50.000 euro per ciascuna posizione – tramite il "riacquisto" dei titoli di Stato RSM 2032 nei confronti dei titolari. Ad oggi non è dato comprendere se, quando, ed in base a quali criteri verrà distribuita la liquidità attualmente disponibile in capo al veicolo S.G.A. ex BNS S.p.a. per procedere ad ulteriori "rimborsi". Tale situazione di incertezza rende necessario – come peraltro preannunciato dalla Segreteria competente in sede di discussione di precedente istanza di

Arengo avvenuta il 13.09.2023 ove si è parlato di necessità di adottare un apposito “Regolamento” – procedere a disciplinare le modalità ed i criteri di rendicontazione, gestione, controllo e successiva distribuzione degli attivi. Ciò in applicazione di tre principi basilari che dovrebbero guidare gli organi e le istituzioni chiamate a vigilare ed applicare le procedure di risoluzione:

TRASPARENZA e PARTECIPAZIONE al fine di consentire ai correntisti danneggiati e, più in generale, alla cittadinanza di verificare il corretto ed oculato adempimento delle procedure, evitando sprechi e ritardi prevedendo la possibilità di azionare poteri di controllo ed intervento;

CORRETTA ED EFFICACE AMMINISTRAZIONE al fine di liquidare in maniera più conveniente possibile gli asset rimasti disponibili del patrimonio dell’istituto. Ad oggi, per quanto concerne Banca CIS, non è dato sapere dove siano depositate le liquidità incamerate e dove le stesse vengano o siano state impiegate;

PRIORITA’ DELLA TUTELA DEL RISPARMIO stabilendo la priorità nella distribuzione degli utili – detratti i costi di gestione – per i risparmiatori danneggiati dalla crisi bancaria.

Una disciplina costruita in adesione a teli capisaldi consentirebbe, per un verso, di assicurare gli interessati sulla certezza del percorso che si dovrà intraprendere e, per l’altro, eviterebbe eccessiva discrezionalità in capo agli organi decisorii e di gestione che al momento paiono poter deliberare senza alcun criterio sulle modalità di gestione del patrimonio e sul “quando, se e come” provvedere ai riparti, senza coinvolgere in alcun modo i diretti interessati.

Tale disciplina – che si richiede ci si impegni ad adottare entro il termine di 3 mesi dalla auspicata approvazione della presente istanza di Arengo – potrebbe peraltro - nell’ottica di offrire maggiori garanzie a coloro che venissero a trovarsi coinvolti, in futuro, dalle crisi bancarie – rappresentare la prima ossatura di uno “Statuto dei diritti dei cittadini coinvolti dalle crisi bancarie” in grado di cristallizzarne diritti e facoltà.

Le crisi bancarie, purtroppo, non rappresentano più un evento eccezionale ma debbono essere contemplate come eventi sempre possibili e quindi da fronteggiare con strumenti non improvvisati e non dettati sull’onda dell’emergenza.

Le comunicazioni dell’Ufficio Segreteria Istituzionale dovranno essere notificate al primo firmatario.